



PNRR: I SINDACI DOVRANNO SPENDERE BEN 40 MILIARDI

Con il PNRR ammontano a 66,4 miliardi le risorse destinate agli enti territoriali, si tratta di quasi il 35% dei 191,5 miliardi messi a disposizione dall'Unione Europea al nostro Paese.

I Sindaci, in particolar modo, saranno chiamati a giocare un ruolo importantissimo, visto che di questi 66,4 ne dovranno “gestire” ben 40 miliardi. E non sono pochi, soprattutto quelli a capo dei Comuni medio piccoli, che da tempo denunciano che con gli organici ridotti all'osso sarà un'impresa ardua spendere bene e presto tutte le risorse a disposizione.

E' questo il principale risultato emerso da una elaborazione realizzata dall'Ufficio studi della CGIA per conto di ASMEL, l'Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti Locali, che rappresenta 3726 Comuni in tutt'Italia¹, il 47% del totale.

Come dicevamo, sono molteplici e rilevanti i progetti che vedranno i Sindaci direttamente coinvolti come soggetti attuatori/beneficiari, in cui assumeranno direttamente la responsabilità della loro realizzazione. Il PNRR si compone di 6 missioni e ad eccezione della Missione 6, dedicata alla “salute”, e della Missione 3, relativa alle “Infrastrutture per una mobilità sostenibile”, gli enti territoriali saranno chiamati a intervenire in tutti gli altri 4 ambiti.

In particolare, ai Comuni e alle Città metropolitane sono potenzialmente destinati quasi 40 miliardi di euro. Si tratta di risorse destinate in senso lato e per larga maggioranza ai Comuni e Città Metropolitane che tuttavia, in modo residuale, potrebbero anche essere utilizzate per Province, Regioni, Autorità d'Ambito ecc.

¹ L'Associazione raggruppa prevalentemente Comuni di media e piccola dimensione (sotto i 100 mila abitanti), ove vive il 75 per cento della popolazione italiana (<http://www.asmel.eu>)

Complessivamente queste risorse rappresentano il 20% del PNRR. Importante il ruolo dei Comuni nella realizzazione delle Missioni 5 “Inclusione e coesione” e Missione 4 “Istruzione e Ricerca” impiegando rispettivamente oltre la metà (57,5%) e quasi un terzo (31,6%) delle risorse del PNRR per quelle specifiche Missioni.

La Missione 5 “Inclusione e coesione” destina risorse per l’attuazione di politiche per il lavoro, e per il territorio ed è proprio sotto quest’ultimo aspetto che gli enti territoriali sono chiamati ad intervenire. I Comuni e gli altri enti parteciperanno come soggetti attuatori ai bandi al fine di effettuare interventi di rigenerazione urbana e social housing e di rafforzare il ruolo dei servizi sociali territoriali a favore dei cittadini, tutelando i soggetti senza fissa dimora, promuovendo lo sport quale strumento di inclusione sociale, supportando la strategia nazionale a favore delle aree interne, valorizzando i beni confiscati alle mafie. Un intervento prezioso che vedrà i Comuni mettere in campo le proprie conoscenze e professionalità proprio nelle materie di loro competenza.

La Missione 4 che mira a rafforzare l’Istruzione e la ricerca quali basilari condizioni per garantire lo sviluppo di un sistema economico, interviene sull’intero ciclo di formazione sino ad arrivare all’inserimento dei giovani nel mondo del lavoro. In questo contesto ai Comuni è dato il compito di potenziare l’offerta dei primi gradi istruzione (asili nido, scuole d’infanzia) sia intervenendo sulle infrastrutture (edifici scolastici e strutture sportive) che sulla qualità del servizio, in questo senso va letto l’estensione del tempo pieno e il maggior utilizzo delle mense.

Il Segretario generale ASMEL, Francesco Pinto, afferma: “Per i Comuni, in particolar modo quelli medio piccoli, si apre una delicata fase in cui le scelte di oggi avranno un impatto positivo per il domani solo se le risorse saranno correttamente investite. Le risorse arriveranno solo a condizione che siano rispettati numerosi traguardi e obiettivi, in tutto ve ne sono 527. Diventa quindi prioritario che le Amministrazioni comunali siano lasciate lavorare e si creino le migliori condizioni per portare a termine i propri compiti, riducendo gli adempimenti burocratici. Il PNRR costituisce un’opportunità strategica di semplificazione e di efficienza ed è perciò necessario investire sulla sussidiarietà e non sul centralismo. Ciò significa – come emerge dall’esperienza di ASMEL – puntare sulla professionalizzazione delle

risorse interne, creare delle strutture di supporto, semplificare gli adempimenti attraverso la digitalizzazione delle procedure e investire nella capacità del territorio di individuare e perseguire le soluzioni ottimali. Di qui anche l'importanza di rispettare l'autonomia comunale nello scegliere le soluzioni operative più adatte al raggiungimento dei risultati attesi, senza calare dall'alto soluzioni precostituite che rischiano di disperdere le risorse o di concentrarle nelle mani di pochi decisori”.

Il PNRR per gli enti territoriali

(valori in milioni di euro)

Tipologia di Amministrazione	di cui: stima Risorse destinate agli enti territoriali	Com. % (su totale risorse a Enti territoriali)
Comuni e città metropolitane	28,3	42,6%
Comuni, province e regioni	10,8	16,2%
ASL/Aziende ospedaliere	15,1	22,7%
Regioni	10,8	16,3%
Altro	1,4	2,0%
Totale Enti territoriali	66,4	100,0%

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Governo Italiano e Italia Domani

A Comuni e Città quasi 40 miliardi di euro dal PNRR (*)
(valori in milioni di euro)

Missioni del PNRR	RRF "Comuni e città" (mln €)	TOTALE RRF (mln €)	Inc. % RRF "Comuni e città" su TOTALE RRF
M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	15.802	59.459	26,6%
M5 - Inclusione e coesione	11.421	19.851	57,5%
M4 - Istruzione e ricerca	9.760	30.876	31,6%
M1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	1.720	40.291	4,3%
M3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile	0	25.397	0,0%
M6 - Salute	0	15.626	0,0%
TOTALE PNRR (RRF)	38.703	191.500	20,2%

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Governo Italiano e Italia Domani

(*) Si tratta di risorse destinate in senso lato e per la larga maggioranza a Comuni e città metropolitane che tuttavia, in modo residuale, potrebbero anche essere utilizzate da province, Regioni, Egato ecc.

Gli interventi per Comuni e Città metropolitane

Componente delle missioni	Intervento	Soggetti attuatori	Importo RRF "Comuni e città" (mln €)
M2C4 - Tutela del territorio e della risorsa idrica	2.2 - Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	Comuni	6.000
M4C1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università	1.1 - Piano asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia	Comuni	4.600
M4C1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università	3.3 - Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica	Comuni, Città e Province	3.900
M2C2 - Transizione energetica e mobilità sostenibile	4.2 - Sviluppo trasporto rapido di massa	Regioni, Comuni e Città	3.600
M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	2.1 - Rigenerazione urbana, volta a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale	Comuni	3.300
M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	2.3 - Social housing - Piano innovativo per la qualità abitativa (PinQuA)	Regioni, Comuni, Città e Province	2.800
M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	2.2 - Piani Urbani Integrati	Comuni e Città	2.494
M2C2 - Transizione energetica e mobilità sostenibile	4.4.1 - Bus	Regioni, Comuni	2.415
M2C1 - Agricoltura sostenibile e ed economia circolare	1.1 - Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti	EGATO e Comuni (anche in forma associata)	1.500
M4C1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università	1.2 - Piano per l'estensione del tempo pieno e mense	Comuni	960
M1C3 - Turismo e cultura 4.0	2.1 - Attrattività dei borghi	Comuni < 5.000	820
M2C3 - Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	1.1 - Piano di sostituzione di edifici scolastici e di riqualificazione energetica	Comuni, Città e Province	800
M5C3 - Interventi specifici per la coesione territoriale	1.1.1 - Strategia nazionale per le aree interne	Comuni	725
M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	3.1 - Sport e inclusione sociale	Comuni	700
M5C3 - Interventi specifici per la coesione territoriale	1.4 - Investimenti infrastrutturali per Zone Economiche Speciali	Regioni, Autorità Portuali, altri Enti locali	630
M1C3 - Turismo e cultura 4.0	2.2 - Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale	Regioni e Comuni	600
M2C2 - Transizione energetica e mobilità sostenibile	4.1 - Rafforzamento mobilità ciclistica	Regioni, Comuni e Città	600
M2C4 - Tutela del territorio e della risorsa idrica	3.3 - Rinaturazione dell'area del Po	Regioni, Autorità Bacino e Enti locali	357
M2C4 - Tutela del territorio e della risorsa idrica	3.1 - Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano	Città	330
M1C3 - Turismo e cultura 4.0	2.3 - Programmi per valorizzare l'identità di luoghi: parchi e giardini storici	Regioni, Comuni, altro	300
M4C1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università	1.3 - Potenziamento infrastrutture per lo sport a scuola	Comuni	300
M5C3 - Interventi specifici per la coesione territoriale	1.2 - Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie	Comuni, Città e Province	300
M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	2.2 a) - Piani Urbani Integrati Fondo dei Fondi	Cofin. Privati	272
M2C1 - Agricoltura sostenibile e ed economia circolare	3.1 - Isole verdi	Comuni	200
M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	2.2 a) - Piani Urbani Integrati superamento insediamenti abusivi	Comuni	200
TOTALE	TOTALE	TOTALE	38.703

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Governo Italiano e Italia Domani

Ufficio Studi CGIA – Associazione Artigiani